

**INTERVISTA/ 2. VINCENZO SINISCALCHI (DS)
«Garantismo. Ma senza privilegi»**

LORENZO CALÒ

«Bisogna salvaguardare un principio costituzionale, che la legge è uguale per tutti». Il presidente della Giunta per le immunità della Camera (e membro della commissione Giustizia) Vincenzo Siniscalchi riconduce a quel principio, e in quell'ottica la rilegge, la lunga parabola di Tangentopoli e Mani pulite. Onorevole, siamo tornati alla voglia di giustizia di piazza?

«In queste manifestazioni è importante che non ci sia una semplice volontà commemorativa ma quella di riprendere tensione dopo la legislazione proposta dalla maggioranza con le "leggi vergogna", cioè rientro dei capitali, mandato di arresto europeo, rogatorie e falso in bilancio».

Ma la Cdl insiste sul ruolo politico di alcune inchieste della magistratura, su eccessi e certe disparità di «trattamento» a seconda dei partiti politici coinvolti...

«Certo, sarebbe sbagliato ignorare eccessi che pure ci sono stati e che sono derivati dal fatto che la politica aveva perso il proprio ruolo e la magistratura ha assunto un po' le funzioni di supplente di tale vuoto».

Proprio le commissioni Giustizia e Affari costituzionali di Montecitorio stanno esaminando proposte di legge per istituire organismi d'inchiesta sulla corruzione e sulle "toghe rosse"...

«Sì, ma deve subito essere chiaro che le commissioni di inchiesta non possono costituire una sorta di appello rispetto a sentenze già emesse. È impensabile istituire commissioni di inchiesta su magistrati che non avrebbero voluto compiere il proprio dovere. Mi sembra un atteggiamento propagandistico del centrodestra in cui per altro si notano posizioni diversificate fra An e Forza Italia e anche all'interno della stessa Forza Italia».

Ma allora esiste una via di uscita che chiuda i conti con Tangentopoli e rassereni il clima politico?

«Nella XIII Legislatura sono stato vicepresidente della commissione Anticorruzione la quale ha stilato un rapporto che ha già analizzato la genesi di Tangentopoli e i meccanismi di finanziamento illecito. La soluzione sta nell'applicazione di alcune leggi di prevenzione».

Qualche esempio...

«Il licenziamento del pubblico funzionario resosi responsabile di corruzione. E poi, i casi di incompatibilità con il mandato parlamentare. Sono questioni su cui non può esistere contrapposizione fra centrodestra e centrosinistra. Insomma, sì al garantismo, ma al garantismo dei diritti e non dell'arroganza della maggioranza».

Si sta parlando anche di rivedere l'istituto dell'immunità parlamentare e dell'autorizzazione a procedere....

«Siamo stati in Spagna proprio per analizzare il sistema spagnolo che ci è parso funzionale. Ora stiamo completando la relazione da presentare al presidente della Camera».

Ripenserete anche all'amnistia?

«Più che l'amnistia penso sia utile un condono delle pene che però deve riguardare tutti senza zone di privilegio».

E il pacchetto di riforme annunciato dal Governo?

«Sul Csm credo non ci sia nulla di lacerante, anzi, ben venga se la riforma riuscirà a conferire funzionalità al Csm. Per il resto, quelli del Governo mi sembrano per ora annunci un po' generici».